

Ac. Krtashivananda Avt.

# **Decentralizzazione Economica**

*Proposte per lo sviluppo globale*

IRP – Istituto di Ricerca Prout

## La 'proprietà' secondo il Prout

La struttura economica capitalista si basa sulla teoria della proprietà privata e individuale. Per affermare questo principio gli economisti occidentali hanno modellato i principi economici limitandoli agli elementi: 'terra, lavoro, capitale e impresa', seguiti da appropriate dottrine di distribuzione: affitto, interessi, salari e profitto. Nella dottrina Marxista il controllo statale della proprietà demolisce l'idea della proprietà privata.

Che cosa si intende per proprietà? Vediamo le seguenti distinzioni:

- a. Proprietà mobili o immobili essenziali per l'esistenza: alimenti, abitazione e altri beni di consumo.*
- b. Proprietà che aiutano le attività produttive: macchinari, attrezzature, terra, ecc.*
- c. Proprietà statiche: quelle che il proprietario non è capace di gestire, guidare o controllare direttamente.*

Nel primo caso dovrebbe essere accettato il diritto di accumulazione dei beni essenziali necessari a soddisfare le necessità umane minime. Comunque i beni materiali sono limitati e quindi non c'è alcuna giustificazione per un'accumulazione incontrollata.

Nel secondo caso la proprietà privata di beni strumentali per espletare il proprio lavoro è naturale ed auspicabile.

Nel terzo caso, oltre un certo limite, il proprietario deve dipendere da altri per l'amministrazione della proprietà, sarà allora un proprietario passivo e vivrà parassiticamente sul lavoro degli altri.

Queste sono le differenze sostanziali tra 'proprietà creativa' e proprietà 'passiva'. Coloro che sollevano obiezioni contro la proprietà privata, senza dei distinguo adeguati sulla sua natura, negano i diritti basilari di proprietà economica e tarpano l'iniziativa individuale, che è la leva del progresso economico.

La proprietà privata o la proprietà in generale non è dannosa se rimane confinata entro certi limiti, se non si consente che cresca smisuratamente facendola sfociare in concentrazione di potere economico. Commentando l'idea di proprietà privata E.F. Schoumacher si esprime in modo simile nel suo libro "Piccolo è bello".

- *Se un imprenditore deve assumere un manager esterno non può più considerarsi proprietario. Se si appropria di un profitto maggiore del suo corretto stipendio, sta mettendo in atto dello sfruttamento. Potrà aspettarsi un ritorno in capitale, ma non oltre il limite fissato dal corpo collettivo.*
- *Nel caso si verifichi un alto ritorno di profitto, il proprietario non ne è l'unico responsabile, ma l'intera organizzazione aziendale, questo dovrebbe quindi essere diviso tra tutti i membri dell'azienda; se usato come capitale per l'ulteriore espansione allora la proprietà dovrebbe essere collettiva.*
- *Nel caso di imprese di grandi dimensioni l'idea di proprietà privata è assurda. Per citare R.H.Tawney, "Tali proprietà potrebbero essere chiamate proprietà passive o proprietà per l'acquisizione, lo sfruttamento ed il potere, per distinguerle da quelle proprietà attivamente usate dal loro proprietario per condurre la propria professione o per mantenere la sua casa. È ancora in dubbio il fatto, comunque, che gli economisti potranno chiamarla proprietà, in quanto non si identifica con i diritti che assicurano al proprietario il risultato delle sue fatiche, ma è l'opposto di questo."<sup>1</sup>*

Secondo il Prout nessuno in realtà possiede permanentemente qualcosa. Un oggetto od una proprietà è utilizzata per un certo periodo di tempo soltanto da un individuo. Prima di ciò è stata posseduta da un altro individuo e quindi passa di mano quando questo muore o in seguito ad una vendita. Allo stesso modo la proprietà ha una valenza universale e questa verità si esprime nel

---

<sup>1</sup> R.H.Towney, "The Acquisitive Society"

concetto della ‘eredità cosmica della proprietà’. Ogni persona ha il diritto di utilizzare secondo le proprie capacità, ma di fatto nessuno può vantarne il possesso definitivo. Di conseguenza né lo stato, né gli individui possono arrogarsi il diritto assoluto alla *proprietà*. Tutti i beni e le risorse appartengono alla società nel suo insieme, e per facilitare una loro corretta utilizzazione dovrebbe essere instaurato un controllo decentralizzato, su basi ben definite.

Il diritto individuale all’accumulo e al controllo, dovrà dipendere da ciò che è stabilito essere le ‘necessità minime’ e dalla capacità individuale di poter amministrare direttamente un’attività economica.

Quali sono le ragioni psicologiche che spingono all’accumulazione?

- a. *La necessità di sicurezza individuale.*
- b. *Sicurezza familiare.*
- c. *Desiderio di controllo del potere economico.*
- d. *La tendenza mentale ad accumulare all’infinito.*

Queste considerazioni e le motivazioni psicologiche succitate, dovrebbero essere tenute in considerazione al momento di prendere delle decisioni su normative relative all’accumulazione. Quando le condizioni sociali sono in grado di offrire un senso di sicurezza sia a livello materiale che psichico, la tendenza individuale all’accumulazione, per le prime due motivazioni, viene a cadere. Per quanto riguarda il terzo caso, il Prout non sostiene la centralizzazione del potere economico nelle mani di pochi individui o dello stato. Mentre la canalizzazione della mente verso obiettivi più sottili, verso la felicità, è essenziale per l’eliminazione della tendenza all’accumulazione considerata nel quarto caso.

Un ambiente spirituale che favorisca l’armonia e la soddisfazione personale, come prospettato da molti filosofi, ma privo allo stesso tempo di un senso di sicurezza materiale e psichica, non sarà in grado di limitare la tendenza all’accumulazione insita nella mente umana. Per questa ragione è essenziale avere sicurezza del posto di lavoro, disponibilità di beni di consumo, opposizione

alla sconosciuta ricerca del profitto, all'avidità e all'invidia, stabilità politica, giustizia sociale ed una moralità di base tra la popolazione.

## **Garanzia delle Minime Necessità nel Prout**

Uno dei fattori più importanti per l'efficienza di un sistema economico, è la garanzia delle necessità minime ad ogni individuo. Queste includono alimenti, alloggio, vestiario, assistenza medica ed educazione. Tale garanzia può essere accordata in una società dove:

- Ogni individuo guadagna a sufficienza per garantirsi un adeguato potere d'acquisto. Ciò implica una società in una situazione di piena occupazione. Molti paesi hanno introdotto il sistema della sicurezza sociale (reddito di disoccupazione), solo come escamotage.
- Devono essere disponibili i beni di consumo. Di conseguenza è necessaria una trasformazione del sistema produttivo e distributivo e la produzione deve essere diretta al consumo, non al profitto.
- Controllo sociale su prezzi e salari. Prezzi e salari possono seguire le leggi economiche del mercato una volta che la tendenza allo sfruttamento, la scarsità artificiale e la speculazione, sono eliminati.

Per raggiungere tali obiettivi sono necessari i seguenti passi:

- Massima utilizzazione di tutte le risorse materiali, sottili e causali.
- Decentralizzazione economica. La concentrazione della ricchezza è la causa principale della crisi economica odierna.
- Socializzazione (non nazionalizzazione) di alcuni mezzi di produzione.

## **Massima utilizzazione nel Prout**

Le risorse possono essere classificate in tre grandi gruppi: materiali, sottili e causali. Per risorse materiali si intendono i cinque fattori fondamentali relativi alla materia e sono: il fattore solido (la

terra, i minerali, ecc.), il fattore liquido (fiumi, stagni, laghi, oceani), il fattore luminoso (la luce), e il fattore aereo (l'aria e i gas) il fattore eterico (l'etere). Vengono anche incluse le energie: il calore, la luce, il suono, l'elettricità e il magnetismo, e le energie associate quali l'energia meccanica, l'energia atomica ecc. Per risorse sottili si intendono l'intelletto, l'intuizione, i poteri occulti della chiaroveggenza e telepatia, la scienza estetica e super estetica, la conoscenza ecc. Per risorse causali si intende la conoscenza spirituale che ispira l'amore, il coraggio, lo spirito di sacrificio, ed una visione universalista.

La massima utilizzazione delle risorse materiali è essenziale per provvedere alle minime necessità della vita di ogni individuo. L'utilizzazione delle risorse materiali, inoltre, dipende dal grado di utilizzazione delle risorse sottili: la conoscenza, infatti, è un fattore essenziale per la corretta utilizzazione. Gli standard culturali ed educativi esistenti, quindi, sono fattori essenziali per lo sviluppo economico. L'applicazione della scienza e della tecnologia in modo ragionevole potranno migliorare il sistema di utilizzazione. Se ad esempio l'agricoltura è praticata in modo arcaico, con l'aratro ed i buoi, come avviene tutt'oggi in India ed in altri paesi afro-asiatici, non sarà possibile soddisfare la domanda della società per quanto riguarda i prodotti agricoli.

Esiste un grande squilibrio nei metodi di utilizzazione dei paesi del terzo mondo. In India i metodi di coltivazione sono obsoleti, non esiste un sistema di irrigazione degno di tale nome, ma si spendono milioni di dollari nelle ricerche spaziali e nella produzione di televisori.

In molti paesi la carenza di capitale non rappresenta il problema fondamentale, lo sono piuttosto la mancanza di know-how e le tradizioni culturali. In molti paesi dell'Africa e in altre aree dove è ancora prevalente la cultura Ksatriya (guerriera), l'uso dell'aratro e di altri mezzi tecnologici per lavorare la terra è contrario alla tradizione culturale. Il metodo tradizionale consiste nello spargere i semi e lasciarli crescere spontaneamente. In tali aree l'agricoltura

non si è sviluppata per questo motivo. Per accelerare la produzione alimentare è necessario in tali casi, cambiare la psicologia sociale.

L'Africa, ad esempio è un continente ricco di risorse naturali e capace di produrre oltre le proprie necessità alimentari. Il più grande ostacolo allo sviluppo dell'Africa e di altri paesi del terzo mondo, sta nella passività della psicologia sociale, nella carenza di politiche amministrative, nelle scorrette pressioni elettorali, nell'ignoranza e naturalmente nello sfruttamento da parte dei paesi ricchi. È responsabilità della società tutta, l'elevazione del livello di coscienza sociale in funzione della realizzazione della libertà e delle riforme.

Utilizzazione delle potenzialità sottili significa creazione di opportunità per lo sviluppo intellettuale, attraverso le istituzioni educative, i mass media, le istituzioni culturali ecc. Lo scopo reale dell'educazione è di far comprendere il concetto di libertà, creare una coscienza dei reali valori della vita, elevare i valori morali e spirituali nella società in generale. Molte persone sono dotate di potenzialità intellettuali superiori. Dovrebbero utilizzarle al meglio. La conoscenza intellettuale o spirituale non dovrebbe rimanere monopolio di una persona, di una famiglia o di un gruppo. La medicina Ayurvedica era un tempo, molto sviluppata in India, ma i medici non vollero che questa conoscenza fosse alla portata di tutti per tramandarla soltanto alle proprie generazioni. Come risultato si sono persi molti segreti dei trattamenti ayurvedici.

Manu, il legislatore dei Bramini indiani, della cosiddetta casta alta, dichiarò che gli appartenenti alla casta bassa e le donne non avevano alcun diritto di studiare i Veda, all'epoca la sola fonte di conoscenza. Come risultato in una sola generazione le donne e la gente delle cosiddette caste basse divenne analfabeta. Questo causò infine il loro sfruttamento per migliaia di anni. Una tale segretezza in merito alla conoscenza non dovrebbe essere consentita. Dovrebbe essere disponibile a tutti come l'aria, l'acqua e la luce del sole. Anche la spiritualità non dovrebbe rimanere confinata nelle caverne e nelle foreste.

La stagnazione genera sfruttamento. Questo è vero sia nel caso della conoscenza intellettuale che in quella spirituale. Quando Buddha iniziò ad impartire la sua conoscenza filosofica nel linguaggio popolare (Pali), incontrò una fortissima opposizione da parte degli studiosi di sanscrito che vedevano compromesso il loro veicolo di potere.

Si deve fare molta attenzione alla cattiva utilizzazione ed interpretazione della conoscenza intellettuale. Lo sfruttamento intellettuale è il più profondo e pericoloso per la società umana rispetto ad altre forme di sfruttamento. Quello economico è facile da riconoscere, ma lo stesso non si può dire dello sfruttamento intellettuale. Tutte le superstizioni, i dogmi religiosi, la pseudo-cultura, gli elogi dei politici e dei filosofi sociali alla libera impresa, al comunismo sono esempi diretti di soppressione e di confusione intellettuale. Nelle cosiddette società democratiche l'imposizione intellettuale viene perpetrata attraverso mezzi indiretti, i mass-media, le istituzioni educative religiose e quelle culturali, accompagnate da altisonanti dichiarazioni sulla libertà di espressione.

Troviamo lo stesso andamento nei cosiddetti paesi socialisti che operano un diretto controllo sulle istituzioni e aboliscono la libertà di espressione. I leader politici di queste società sono considerati espressione di esseri perfetti, immuni da qualsiasi tipo di possibile degenerazione. Oggi, in ogni angolo della società, osserviamo non solo uno spreco delle capacità umane, ma anche delle potenzialità intellettuali. Spesso non vi è alcuna possibilità di poterle utilizzare in modo corretto, oppure vengono usate per servire l'interesse di pochi e lo sfruttamento di altri. Oggi abbiamo bisogno di liberare l'intelletto da ogni ostacolo, e sarà possibile attraverso la massima utilizzazione delle tecniche di elevazione spirituale e della corrispondente filosofia. Ogni persona deve conoscere le verità basilari dell'esistenza. La conoscenza dei rudimenti della filosofia socio-economico-politica, è essenziale per difendersi dagli astuti manipolatori. La libertà di pensiero è molto importante e senza di

essa la libertà di espressione non ha alcun significato. Nelle cosiddette società sviluppate una vera libertà di pensiero è un sogno.

Esistono quattro aspetti dell'espressione umana: fisica, fisico-psichica o psico-fisica, psichica e psico-spirituale.

Le potenzialità fisiche sono indirizzate allo sviluppo della scienza materiale, per favorire la produzione di alimenti, alloggio, vestiario, medicine e altri beni. L'aspetto fisico-psichico o psico-fisico è essenziale per lo sviluppo intellettuale e lo sviluppo della scienza sociale, della filosofia, dell'educazione ecc. L'aspetto puramente psichico è necessario per lo sviluppo delle facoltà intellettuali, arte, letteratura, musica ecc. L'aspetto psico-spirituale è necessario per sviluppare le potenzialità spirituali tramite la cultura dell'estetica e della scienza super estetica.

Ci sono diversi gruppi che dispongono di un particolare talento favoriti dal loro retroterra culturale. La popolazione tedesca, ad esempio, ha una particolare disposizione per la tecnologia e la filosofia. I francesi hanno un gusto speciale per l'arte e la letteratura, mentre gli indiani hanno una particolare tendenza verso la spiritualità e i cinesi sono rinomati per la loro sviluppata e raffinata cultura. Ad ogni gruppo dovrebbe essere consentito di sviluppare le proprie potenzialità naturali, e allo stesso tempo ogni persona di questa società umana dovrebbe ottenerne beneficio. Questi talenti non devono rimanere confinati in qualche remoto angolo della terra.

In molte parti del mondo, a causa della soppressione linguistica e culturale la popolazione non ha la possibilità di sviluppare appieno le proprie potenzialità. Come conseguenza si generano un senso di sconfitta e complessi di inferiorità. Entrambi questi complessi sono molto dannosi per il progresso umano. Dovrebbero essere prese energiche misure correttive contro coloro che si rendono responsabili di tali atti e si dovrebbe fare un grande sforzo per sradicare tutte le forme di sfruttamento economico che bloccano il progresso umano.

Tutte le potenzialità mondane, sopramondane, fisiche, metafisiche e spirituali sono proprietà comune di tutti. Ognuno ha il diritto di utilizzarle e nessuno ha il diritto di possederle

permanentemente. Questo principio offre un concetto di utilizzazione non solo delle potenzialità umane, ma anche delle potenzialità associate a tutti gli esseri viventi.

Ho già spiegato che, le specie viventi con un più basso livello intellettuale progrediscono più velocemente se si trovano assieme ad altre specie aventi un intelletto più elevato. Se un cane nel suo normale processo evolutivo dovesse, nella vita successiva, prendere la forma di scimmia, vivendo a contatto con l'uomo potrebbe accelerare il proprio progresso intellettuale; a causa di tale accelerazione potrebbe prendere direttamente, invece, la forma di essere umano. Questo è conosciuto come il processo del "salto". Creando un'atmosfera congeniale per gli animali, la velocità del loro progresso può essere accelerata. Società Umana, in questo caso significa società di tutti gli esseri viventi.